

*MASTER
NEGATIVE
NO. 92-80818-11*

MICROFILMED 1993

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES/NEW YORK

as part of the
"Foundations of Western Civilization Preservation Project"

Funded by the
NATIONAL ENDOWMENT FOR THE HUMANITIES

Reproductions may not be made without permission from
Columbia University Library

COPYRIGHT STATEMENT

The copyright law of the United States - Title 17, United States Code - concerns the making of photocopies or other reproductions of copyrighted material.

Under certain conditions specified in the law, libraries and archives are authorized to furnish a photocopy or other reproduction. One of these specified conditions is that the photocopy or other reproduction is not to be "used for any purpose other than private study, scholarship, or research." If a user makes a request for, or later uses, a photocopy or reproduction for purposes in excess of "fair use," that user may be liable for copyright infringement.

This institution reserves the right to refuse to accept a copy order if, in its judgement, fulfillment of the order would involve violation of the copyright law.

AUTHOR:

TITLE:

CENNI STORICI SOPRA
LA CITTA DI ADRIA...

PLACE:

ROMA

DATE:

1820

Master Negative #

92-80818-11

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES
PRESERVATION DEPARTMENT

BIBLIOGRAPHIC MICROFORM TARGET

Original Material as Filmed - Existing Bibliographic Record

945.01

Z

Cenni storici sopra la citta' di Adria ...
Roma 1820. D. in O. 16 p.

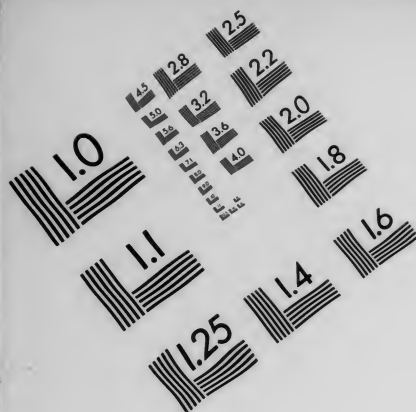
No. 4 of a vol. of pamphlets.

71773

Restrictions on Use:

TECHNICAL MICROFORM DATA

FILM SIZE: 35mm REDUCTION RATIO: 11x
IMAGE PLACEMENT: IA (IIA) IB IIB
DATE FILMED: _____ INITIALS G.G.
FILMED BY: RESEARCH PUBLICATIONS, INC WOODBRIDGE, CT

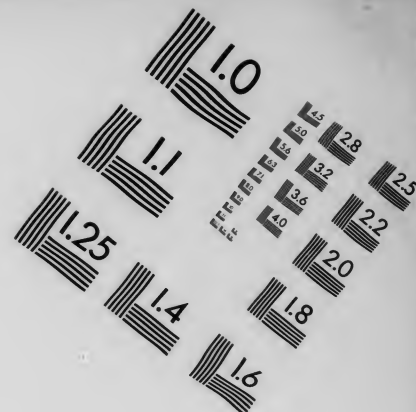


AIM

Association for Information and Image Management

1100 Wayne Avenue, Suite 1100
Silver Spring, Maryland 20910

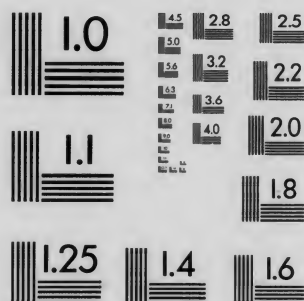
301/587-8202



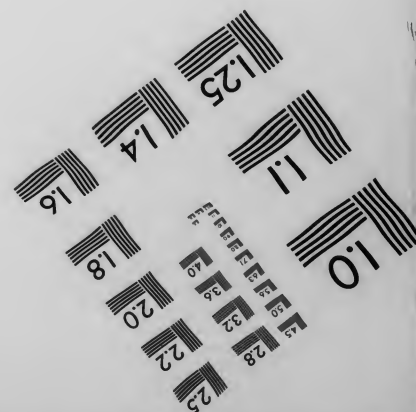
Centimeter



Inches



MANUFACTURED TO AIM STANDARDS
BY APPLIED IMAGE, INC.



No. 4.

CENNI STORICI
SOPRA LA CITTA'
DI ADRIA

REGNO LOMBARDO VENETO

NE' CONTORNI DELLA QUALE, E NEL SUO SENO ANCORA SI
VANNO ORA FACENDO DEGLI ESCAVI PER RINVENIRE,
(COME SEMPRE RINVENGONSÌ) LE ANTICHITA'

ETRUSCHE, E ROMANE

ORA A TUTTE SPESE

DI S. M. I. R. A.

Simplex, et Nuda Veritas

IN ROMA MDCCCXX.

PRESSO FRANCESCO BOURLIÈ

Con Lic. de' Sup.

IMPRIMATUR

Si videbitur Rmo P. Magist. Sac. Palat. Apost.
Candidus Maria Frattini Archiep. Philipp.
Vices gerens

~~~~~

IMPRIMATUR

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed. Magister Soc.  
Rmi P. M. S. P. A.

A SUA ECCELLENZA  
IL NOBIL UOMO  
DOMENICO CAVALIERE QUIRINI  
PATRIZIO VENETO  
DEI CONTI DE GUTTICO &C.&C., CAMERIERE  
SEGRETO DI NOSTRO SIGNORE  
PAPA PIO VII.

L' EDITORE

**L**i CENNI STORICI DELLA CITTA' DI  
ADRIA, che mi permetto di pubblica-  
re freggiati del di Lei Nome, ( la cui  
origine troviamo nelle Antichissime Sto-

4  
rie a lustro, e decoro dell'Antico Romano Impero, e nella da pocch'anni cessata Veneta Illustre Repubblica, di cui era l'Eccellenza Vostra onorevolissimo imperante membro, discendente da' primi Fondatori della medema, come rimarca l'Opera Storica del 1750. del Conte Giacomo Zabarella, intitolata *la Famiglia Galbaja, o Storia della Famiglia Quirini &c.*) sono stati Estesi da un suo Nobile Concittadino per potersi agevolmente trarre da essi quanto fosse trovato d'inserire in qualche memoria relativa al decoro sempre maggiore d'una Patria, che antichissima, e tratto tratto ridotta a mal partito (dalle Guerre, e dalle Acque), non pertanto ha mantenuto sempre una esistenza di qualche riguardo, e che attualmente fa una non spreggiabile figura frà le Città del già Stato Veneto, e che di presente sotto il fe-

5  
lice Dominio cui i Destini l'assoggettarono sempre più risorgerà, e dalla Cesarea determinazione di far seguire a spese Errariali gli Escavi delle Antichità Etrusche, e Romane accrescerà la sua fama medianti le scoperte, che si andranno facendo, e che attesteranno la sua antica grandezza, e splendore.

Avendoli io casualmente potuti avere, non credo di far torto a quella rispettabile Città pubblicandoli, e nel pregare l'Eccellenza Vostra compatire l'offerta, sono certo che l'aggradirà, poichè uno de' Cittadini i più affettuosi, ed autorevoli, come Ella era del Veneto non mai abbastanza encomiato Governo, vedrà con piacere la Storia succinta di un Paese, che ben a ragione veniva dal Senato con parziale affetto riguardato, e per la sua Antichità, e per essergli successo nel De-

minio del Mare; e finalmente per essersi dichiarato in suo favore nel tempo della famosa Lega di Cambrai ad onta delle pressanti sollecitudini del Duca di Ferrara.

...

...

...

...

V. D. O. S.

N. N. EDITORE.

## CENNI SOPRA LA CITTA' DI ADRIA

ASPIRANTE AD ESSERE INSIGNITA DEL FREGIO

DI CITTA' REGIA.

*Adria in tempi remoti.*

L'origine si perde ne' Secoli più remoti: Basta il sapere, che si riconosce per una Colonia Etrusca attestandolo Tito Livio, Dionisio d'Alicarnasso, Strabone, Varrone, e Plinio'. Da questi medesimi Autori si rileva, che diede il nome al mare Adriatico, e che l'Atrio delle grandi fabbriche fu invenzione Adriese. Qual'altra Città vantar pote di tramandare alla posterità il proprio nome con duplice qualifica di tanta distinzione.

*Dell' epocā de' Romāni.*

L'invasione della Traspadana regione, e nella Venezia de' Galli Boj, accompagnata dal ferro, e dal fuoco, comprese probabilmente nella desolazione anche Adria fin'a quel tempo Città florida, ed imperante sul Mare. Nel passare poi sotto il Dominio de' Romani acquistò il Magistrato de' Decurioni, il che prova, che ragguardevole essendo, venne insignita di Municipio al pari di

Padova, Vicenza &c. regolandosi colle proprie sue Leggi, e col diritto della Cittadinanza di Roma. Tacito c' insegna, che v' era Prefetto, e Presidio Militare. Plinio parla del nobile Porto di quella Città al suo tempo, ed un' iscrizione ricorda il suo collegio de' Navicularj. Le continuò la Curia, ossia Senato Municipale fino al tempo di Teodorico, dicendolo Cassiadoro Segretario di quel Re, è dimostrato da' documenti, che allora il confine territoriale cominciava da Badia, e portavasi al Mare.

*Adria Città Vescovile.*

L' Episcopio Adriense ha la sua fondazione nei primi Secoli della Chiesa, e probabilmente prima di Costantino. Dovett' essere uno de' principali d' Italia dimostrandolo la vasta sua Diocesi ne' Territorj Ferrarese, e Padovano a' lontani confini seguendo la dominazione Secolare a quell' epoca marcata dal corso del Pò, e dell' Adige. Il Testamento di Almerico Marchese di Toscana del 938., e la Bolla di Marino II. Papa del 944. dettagliano l' estensione delle Diocesi.

Nelle guerre degli Adriesi co' Veneziani figurano i Vescovi, da che risulta, che agivano di concerto coll' Autorità Civica Consolare, e ciò come dalla Pace 7. Giugno 1017. Sperando però di tutelarsi da molestie ulteriori, Benedetto Vescovo pose personalmente nel 1054. i beni, e Diritti della sua Chiesa sotto la protezione di Enrico II. Im-

peratore, come si evince dal Diploma Imperiale di quell' anno riportato da Classici, ed Eruditi.

Il Vescovo di Adria aveva il diritto di sedere ne' Sinodi Metropolitani alla destra dell' Arcivescovo di Ravenna, ch' era il Metropolista.

Aveva pur quello speciosissimo accordatogli da Sisto IV. col Breve del 1474. di tenere in Ferrara un Vicario con Curia, e con Tribunale. Questo privilegio continua. La nuova grandiosa Cattedrale, che si stà erigendo renderà Adria sempre più degna della Sede Vescovile.

*Statuti Adriesi, Corpo di Nobiltà,  
Cittadini Illustri.*

Sembra datare dal 1221. il Dominio degli Estensi in Adria avendosi un privilegio con cui Federico II. Imperatore dona al Marchese Arro VII. tra gli altri Paesi anche Este, Adria, ed Ariano; ma col fatto si ha che soltanto dopo il 1334. non vi dominassero effettivamente gli Estensi. Nel 1300. la Città decretò i proprj Statuti, che veggonsi approvate nel 1442. da Lionello Duca, e Marchese col cenno, ch' erano stati compilati circa 140. anni prima. Furono pubblicati in Venezia nel 1707. Stampate dal Pinelli.

Dagli stessi si raccoglie, come esisteva anche in antico un Consiglio Nobile, ed altro di Cittadini con Decreti opportuni per la elezione alle cariche annuali. Era provveduto negli oggetti ci-

vili, e penali, daziarij, ed amministrativi. I Duchi spedivano il loro Visconte.

Dietro la dedizione di Adria alla Repubblica di Venezia nel 1509. leggesi nello Statuto il privilegio di conferma co' patti relativi dello Statuto medesimo. Questa conferma contempla anche il Consiglio Nobile, che si mantenne fino agli ultimi tempi con facoltà d'aggregazione: nella deliberazione di detta Repubblica per l'aggregazione alla Nobiltà Patrizia di num. 40. famiglie suddite, fu con Dispaccio 1775. 27. Marzo invitato a concorrervi anche il Consiglio di Adria, e nel 1780. 18. Giugno per ovviare i disordini nell'elezioni delle Cariche, che esclusivamente spettavano a' Nobili in confronto delle pretese dell'altro ordine de' Cittadini, il Senato prescrisse nuove discipline con formazione di un esatto Catalogo delle esistenti Famiglie Nobili, che fu poi approvato con altro Decreto 1781. 11. febbrajo, e sono già prodotte, e documentate l'istanze presso l'Eccelsa Commissione Araldica perchè sia riconosciuta la prerogativa di Adria nel conferire la Nobiltà.

Tra suoi Cittadini illustri, è celebre per le sue opere scientifiche, ed orazioni Luigi Grotto nato cieco, che fiorì nel Secolo XVI. Fu dato saggio de' Talenti di questo genio a S. A. I. il Principe Vice-Re dall'Adriense Deputato Centrale il Sig. Carlo Bocchi coll'impressione del 1817. di una delle più pregiate orazioni.

Altri uomini si contano chiari nelle lettere, e nelle scienze, e nell'armi ancora, e che si trovano encomiati nelle raccolte stampate degli Uomini illustri di detta Città.

### *Monete, e Sigillo Adriese.*

Varie monete Adriesi furono illustrate dagli Eruditi. La più distinta però è quella colla Croce, e coll'Aquila (quindi dopo l'epoca di Costantino) e coll'iscrizione *Adria Regia Civitas*.

L'erudito Monsignor Ferretti di Ravenna vuole che sia dell'XI. Secolo tempo, in cui le principali Città d'Italia erano indipendenti. Allora che assunsero tutte un moto particolare tanto nelle monete, che ne' Sigilli. Padova, è la sola, che si riscontri aver avuto l'identico di *Città Reggia*. Vuolsi pure, che le monete di Adria prendessero tale dimarcazione, dacchè nelle guerre co' Veneziani per Cavarzere, e Loredò si pose sotto la protezione di Federico I. Imperatore.

Per molti secoli dunque ebbe Adria quel glorioso Titolo, che tenta d'acquistare sotto i medesimi Imperiali Auspicj.

E' celebre per dette disertazioni il Sigillo Adriese, ch' esisteva nel Museo dell'eruditissimo defunto Cardinal Borgia di Velletri, colla iscrizione *Sigillum Custodiæ Adrianae*. Essa lo aveva come Città libera con porto, dacchè non fu soggetta ai Signori d'Este, che dopo il 1334.

*Stato di Adria dal principio dell' Era volgare  
fino all'epoca in cui definitivamente passò  
sotto il Dominio de' Veneziani.*

Ist. Veneta  
Sabellico  
Cardinal  
Bembo.  
Veri  
Laugier  
Diedo  
Marini  
Sandi.

Ad onta de' danni, in cui l'immerse la deviazione dell' Adige nel secolo VII., e del Pò nel Secolo XII., portandosi questi due gran fiumi a scorrerle vicino, si trova Adria compresa nelle famose donazioni fatte da Pipino, e da Carlo Magno alla Sede Apostolica: si trova nel 1007. impegnata in forti Guerre co' Veneziani alla testa del cui esercito si pose lo stesso Doge Ottone Orseolo, essendo stata conclusa la Pace li 7. Giugno 1017., ed in altra Guerra pure fu involta contro a' Veneziani medesimi co' quali stipulò nuova pace nel 18. febbrajo 1309., come da documento stampato nel 1815., ed il cui originale esiste nell' Archivio della Segreta in Venezia. Dopo quest' epoca sembra essersi governata da se fino al 1334., e da quest' anno a tutto il 1481. si trova dipendente da' Principi Estensi Marchesi, poi Duchi di Ferrara, i quali nel 1482. fecero guerra a' Veneziani con varia fortuna, ed in tale circostanza fu investita, ed assediata detta Città dalle armi Venete condotte dal Generale Damien Moro, e presa d' assalto con grave suo danno fu fatta gran strage di que' Cittadini in vendetta specialmente di aver gli Adriesi nel precedente conflitto ucciso il Nobile Andrea Erizzo guerriero di grande aspettazione. Ad onta di ciò avendo essa vinta la Città

e spediti in Venezia come Ambasciatori Antonio de Dennati, e Cristoforo Menzonati gli vennero dal Senato con Decreto 1. Giugno 1482. accordati molti onorevoli, e vantaggiosi privilegi, ed esenzioni.

*Stato di Adria sotto la Repubblica Veneta.*

In seguito della Pace col Duca ritornò Adria sotto il di lui Dominio, ma fatta forte di gente, e soldo se ne sottrasse nel 1509. raccontando nelle sue Istorie il Cardinal Bembo, che in quel tempo erano stati gli Hadriani sollecitati di ritornare a Lui (il Duca) ma che invece mandarono Ambasciatori a Venezia, onde avere soccorsi contro il Duca, e gli furono spediti 10. Legni con Leonardo Bembo, quali giunti poi tardi dovette Adria molto soffrire dall'Armi del Duca, ma ad ogni modo rimase sotto i Veneziani.

Furono oltremodo favorevoli i patti di dedizione ottenuti a quell'epoca dal Senato col Decreto 13. Dicembre 1509., in forza de' quali godette fino al cadere della Repubblica l'esenzione d' ogni Tassa, Gabella, Imposizione, Dazj, ed altro. Con Decreto 1603. 4. Luglio il Senato la decorò di tutte le onorificenze dell'altre Città tutte della Terraferma dichiarandola perfettamente eguale alle stesse.

Con altro Decreto 1627. 23. Gennajo venne decisa la sua indipendenza da altri Rettori, e quin-

di fu al suo Rettore impartito il titolo di Podestà , e Capitanio per la Città , e Territorio di Adria , *acciò con maggior autorità siano mantenuti i Privilegj di detta Fedelissima Città, e non abbia dipendenza da altri pubblici Rettori*, e col posteriore Decreto 1667. 19. Novembre iniziò sotto severe pene ai Rettori di Adria di allontanarsi da essa Città dichiarando , che *ha sempre godute le prerogative tutte, che godono le altre tutte della Terraferma.*

La lunga pace , li suddetti privilegj , le operazioni grandiose su i Fiumi , che scorrono pel suo Territorio , e che lo resero fertile , furono le cause per le quali questa Città ristauratasi dai danni delle Guerre , e delle Acque , si scorge nello stato florido in cui attualmente si attrova di fabbricati , popolazione , e commercio .

#### *Adria nei cambiamenti Politici .*

Nel breve abusivo Governo Democratico , senza perdere il suo natural Territorio , fu unita a Padova ove erasi stabilito un Centrale Governo per le tre Provincie di *Padova, Rovigo, ed Adria.*

Nella prima epoca poi del Governo Austriaco fu ripristinata nel godimento d'ogni esenzione , come al tempo dei Veneti , come appare dall'amplessimo Decreto 27. febbrajo 1798. che la costituì capo della sua particolare Provincia , come era in passato , e di più ne dilatò anzi i confini

con l'unione al suo Territorio delle Comuni di Crespino , Papozze , e Villanova &c.

L'imp. Regio Tribunale Revisorio d'allora espresse sensi della parziale sua differenza verso essa Città col Dispaccio 3. Luglio 1798. perciò che riguarda la Giurisdizione Giudiciaria , ed egual bontà dimostrò nell' Amministrativo il Commissario Straordinario Plenipotenziario con la lettera 12. febbrajo 1799.

Nel Governo Italico fu distinta con una Vice-Prefettura , e ne fu variato il Distretto nei Rami Amministrativi , e Giudiciario a seconda delle Organizzazioni emanate , e i due Distretti , altre volte due Provincie di Rovigo , e di Adria furono aggregati ora assieme , ora separatamente alle Provincie di Ferrara , Padova , e Venezia .

Sotto il presente felicissimo Dominio Rovigo , ed Adria furono unite in una sola Provincia denominata il *Polesine* .

#### *Stato attuale di Adria , e sue qualifiche .*

La Città , abbenchè non grande , è però unita , ed esibisce un'amena vista specialmente venendo da Rovigo , mentre è divisa dal Fiume Castagnaro , che formando un'Isola nel suo centro unita alle altre due parti , mediante un Ponte levatojo dal lato di Tramontana , e da due ponti di pietra uno , ed altro di legno dal lato di Mezzodì , è adorna di buoni fabbricati , di varie Chiese , oltre la Cattedrale , ed altra Parrocchiale , di Pa-

lazzi Particolari , di un Palazzo Vescovile , e di due della Comune , uno sulla Piazza maggiore , e l'altro sull' Isola , ha un bel Teatro , Torre dell'Orologio , passeggio , e Giardini Pubblici con Statue .

La sua popolazione ora è di circa 11. mila anime compresi i Borghi , ed il Circondario esterno ; ogni giorno poi incrementa di comodi Possidenti , e Speculatori pel suo Commercio di Biade , per le facili comunicazioni col Mare , e con Venezia pei Fiumi , e Canali , e pel suolo fertile , che la circonda , oltremodo propizio alla salubrità dell'aria . L'Agro Adriano fu lodato da Plinio sugli eccellenti suoi vini . Oggidì è pregievole per le Biade .

L'attenzione de'Dotti è rivolta sugli escavi , ( che la munificenza illuminata del Sapiente Monarca promove con un'annua largizione ) , di preziose antichità Etrusche , e Romane . Ormai ve ne ha una collezione ragguardevole oltre il Museo Bocchi , tanto lodato dai coltivatori dell' Antiquaria .

Questi ruderi attestano la grandezza , e fioridezza della Città in prischi tempi , trovandosi altresì le vestigia di Atrj , Teatri , Bagni , e Templi sontuosi .

Lodate furono in antico da Plinio le figurine Adriesi per la loro durezza , e finezza d'impasto .

La scuola di disegno ivi istituita è opportuna all' oggetto di questi scavi .

F I N E .